

Lettera IV

Guastalla, 16 Gennaio 1534

A Giovan Giacomo Piccinini, Fratello in Cristo carissimo /
In casa della ill. Signora Contessa di Guastalla /
Presso S. Ambrogio

A MILANO
IC. XC. +

Carissimo Fratello in Cristo, salute.

Questa mia sarà solo per salutarvi e dirvi, in nome del Padre, come né voi né noi ci dobbiamo pigliare fastidio dei pesi che occorrono e occorreranno, perché non noi portiamo il carico, ma lui. Ben è vero, che sempre gli dispiacevano i negligenti e quelli che non si volevano aiutare da se stessi. Perciò cerchiamo di non mancare dal canto nostro, che il Crocifisso soddisferà lui al resto, o per se stesso, o per mezzo del nostro Padre. Né di questo ci deve parere gran cosa, perché a Dio è possibile il tutto, e poi lo tocchiamo con le mani proprie così essere in effetto.

Basta: a bocca intenderete presto ogni cosa, ancorché né a voi, né a noi ci [L - 56] pertocca l'aver sollecitudine di sapere tali effetti; anzi ne basta - ed è troppo - che andiamo per la via della croce, nella quale soddisfa solo il conoscere che sia virtù o vizio, [se] a fare o lasciare una cosa; e poi, estinguendo ogni infruttuosa curiosità, mettiamo le mani in operare. Son certo che voi non vi curate di simili cose, e fate bene; ma ciò che vi dico, lo dico perché siate in parte consapevole come stiamo tutti.

Né dirò altro di questo: salvo che le lettere che vi scrivo, ve le scrivo per voi solo, e tenetele segrete, né mostratele a nessuna persona, sia chi si voglia. Se occorresse (= *capitasse*) che maestro Gerolamo medico vi desse qualche lettera; serratela in una vostra, e mandatele; ma avvertite (= *badate*) di darle a messi fidati, e quali sappiate di certo che le debbano portare, altrimenti tenetele appresso di voi finché vi accascherà (= *capiterà*) messo a proposito.

Raccomandatemi a Madonna, (= *la contessa Torelli di Guastalla*), Angela [Negri] (= *poi Angelica col nome di [L - 57] Battista*), Porzia [Negri] e Sor[ella] (= *Virginia Negri, la futura Angelica Paola Antonia*), Caterina [Candiani] e le altre nostre; e Messer Giacomo Antonio [Morigia], e Francesco Crippa da parte di tutti.

Da Guastalla, ai 16 di Gennaio 1534.

Vostro Fratello in Cristo
ANTONIO M. ZACCARIA
Prete